



22 giugno 2016

IL PRESIDENTE ALLEVA APRE LA DODICESIMA CONFERENZA NAZIONALE DI STATISTICA

Si è aperta questa mattina, alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri **Sandro Gozi**, la Conferenza nazionale di statistica, giunta quest'anno alla dodicesima edizione. La Conferenza è l'occasione per mettere a confronto produttori e utilizzatori di dati, società civile e istituzioni su temi di rilievo come il rafforzamento dei principi della statistica europea a sostegno delle policy nazionali e internazionali, l'evoluzione del Sistema statistico nazionale nell'ambito del quadro normativo europeo, la modernizzazione del processo di produzione e diffusione dell'informazione statistica.

Il Presidente dell'Istat Giorgio Alleva ha letto la relazione di apertura. Ecco i punti salienti.

Più forza ai dati: un valore per il Paese

“Affinché i dati abbiano più forza, dobbiamo riconoscere le sfide e i rischi che è necessario affrontare, in un contesto globale fortemente dinamico, caratterizzato da nuove domande e da nuovi modi di produzione, diffusione e comunicazione dei dati”. “L'Istituto sta affrontando queste sfide con grande entusiasmo, determinazione e serietà perché consapevole della missione ad esso affidata”.

Le sfide di oggi e del futuro

“Le sfide che coinvolgono i produttori di statistiche ufficiali sono molteplici e sostanziali...Gli istituti di statistica e il Sistema in generale si trovano a competere con altri soggetti, pubblici e privati che diffondano spesso dati più tempestivi ma rispettando vincoli di qualità meno stringenti e, soprattutto, senza disporre – nella gran parte dei casi – di un quadro di riferimento concettuale e rigoroso e riconosciuto a livello internazionale” “A tutti i livelli di governo scelte documentate e trasparenti hanno acquisito una rilevanza via via maggiore e sempre più spesso la valutazione ex ante, il monitoraggio e la valutazione ex post delle politiche trovano anche una “copertura normativa”. “..In un mondo che sperimenta la crescente tendenza all'informazione statistica, assicurare la qualità delle statistiche è un elemento fondamentale per la credibilità e la reputazione della statistica pubblica”

Rispondere al presente per guardare oltre

“L'appartenenza al Sistema statistico europeo (Sse) rappresenta un elemento chiave dell'impegno per la qualità del nostro Istituto. Vanno certamente riconosciuti al Sse, infatti, la sua dinamicità e i passi in avanti fatti per rafforzare la qualità delle statistiche europee, che sono chiaro esempio di un buon funzionamento dell'Unione europea e di attenzione verso i cittadini”. “Durante il semestre di presidenza italiana e dopo una lunga fase di negoziazione, è giunta ad approvazione la nuova legge statistica europea che rappresenta un pilastro normativo fondamentale per il rafforzamento della governance statistica, per la credibilità del Sse e delle statistiche europee e l'indipendenza degli Istituti nazionali di statistica”.

“Al fine di mantenere l'autorevolezza della statistica ufficiale, la complessa evoluzione del contesto in cui ci muoviamo ha fatto emergere la necessità di avviare una serie di azioni straordinarie di revisione e innovazione dei processi di produzione e diffusione dei dati, che vanno oltre l'applicazione del Codice delle statistiche europee”. “Del resto, la necessità di accelerare il processo di modernizzazione della produzione statistica e il rafforzamento dei sistemi statistici nazionali emerge con forza anche dalla *Transformative agenda for official statistics* della Divisione statistica delle Nazioni Unite, sviluppata in particolare per rispondere meglio alle esigenze informative dettate dall'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile”. “Le Nazioni Unite hanno investito gli Istituti nazionali di statistica del ruolo di guida per l'attuazione dei *Sustainable Development Goals* e le relative attività di monitoraggio sugli indicatori, nonché della responsabilità del coordinamento delle attività degli altri produttori di statistiche nell'ambito del proprio Sistema nazionale di statistica e al di fuori di esso – ad esempio per il supporto della *statistical capacity* nei paesi in via di sviluppo.

“L'Istat, fondandosi su un modello integrato di rappresentazione dei processi e delle attività, ha avviato una serie di attività specifiche volte allo sviluppo di un progetto di modernizzazione del modello di produzione.... Il programma prevede il passaggio da un modello di produzione tradizionale, basato prevalentemente sull'acquisizione diretta dei dati da cittadini e imprese attraverso le indagini, a un modello basato sull'integrazione di dati individuali provenienti da una pluralità di fonti (indagini, archivi amministrativi e nuove fonti come i big data) e la realizzazione di registri statistici: degli individui e delle famiglie, delle unità economiche, delle unità geografiche, delle attività. Il sistema integrato dei registri statistici dell'Istituto di statistica rappresenterà la grande piattaforma informativa per il Paese. ..L'uso dei registri non ridurrà l'importanza delle indagini statistiche, che continueranno a rappresentare un fondamentale strumento di raccolta di dati, ma andranno ricalibrate alla luce della disponibilità delle informazioni già presenti negli archivi di fonte amministrativa...Non è però solo l'Istat che deve modernizzare i processi di produzione, ma il Sistema statistico nazionale nel suo complesso....Le criticità evidenziate dall'applicazione del d.lgs 322/89 possono essere superate solo attraverso una sua riforma organica e strutturale”.

Le quattro parole chiave del futuro

Ricerca

“L'Istat fa parte del sistema della ricerca pubblica italiano.. Ma il risultato stesso dell'attività del sistema della statistica ufficiale è frutto di un investimento in ricerca metodologica, tecnologica, economica e sociale che è svolta con l'intera comunità scientifica, nazionale e internazionale. Con questa, quindi, condividiamo la responsabilità di alimentare e sollecitare la collaborazione per la sperimentazione, lo sviluppo di nuove tecniche e metodologie, la realizzazione di progetti di ricerca tematica, il riconoscimento, lo spazio e le risorse necessarie anche per la cosiddetta *blue sky research*, quegli ambiti di ricerca che apparentemente non hanno implicazioni immediate nel mondo reale, ma che più di una volta nel corso della storia hanno anticipato importanti scoperte scientifiche.

Tecnologia

“Uno dei temi più importanti è l'integrazione nella produzione delle statistiche ufficiali dei big data.. Il nostro Istituto ha già avviato rilevanti sperimentazioni in merito, il *webscraping* per la stima di indicatori sulla congiuntura, i social network per gli indicatori di fiducia, i dati di telefonia mobile per la mobilità e il turismo, e altri ancora. La strada, che stiamo percorrendo insieme ad altri partner pubblici e privati, non è scevra di difficoltà: è fondamentale che venga garantito stabilmente l'accesso ai dati, spesso di proprietà dei privati. Vi è la necessità di un quadro legale ben definito per la gestione delle problematiche connesse al trattamento e alla privacy dei big data che non ne inibisca l'uso. È necessario un investimento in infrastrutture e in competenze per la gestione di grandi moli di dati e per il loro trattamento da un punto di vista metodologico”.

Partnership

“Una più stretta collaborazione fra le amministrazioni produrrà una significativa riduzione dei costi e contribuirà ad aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione e al tempo stesso la disponibilità di informazione statistica di maggiore qualità. Ma è essenziale che si trovino mutui vantaggi anche nelle relazioni con i privati: ad esempio, è forte l'esigenza di costruire una rete di collaborazione fra pubblico e privato che garantisca l'accesso ai big data, per lo più di proprietà dei privati.

Fiducia

“La fiducia che dobbiamo costruire si fonda sul sereno riconoscimento dei limiti dei nostri dati: sia che si tratti di dati campionari, sia, e ancor di più, di dati amministrativi in origine raccolti per altre finalità, essi costituiscono la base informativa di stime statistiche, fondate su un opportuno trattamento delle fonti disponibili e accessibili in quel momento. Tuttavia, è giusto considerare quei dati come la fonte delle migliori stime possibili... Le relazioni fiduciarie che si stabiliscono fra gli attori del processo statistico non vanno solo dagli utilizzatori (decisori, accademici, giornalisti, cittadini) verso i produttori e garanti della qualità dei dati ufficiali. I loro flussi sono molteplici e coinvolgono tutti. Le indagini, infatti, sono costruite sul presupposto della fiducia delle organizzazioni della statistica nella autenticità e nella veridicità delle informazioni date dai rispondenti...Sarebbe importante che al nostro impegno sulla qualità come motore propulsivo per la credibilità dei dati e per una sempre maggiore fiducia da parte dei cittadini e della società civile facesse riscontro anche una formale assunzione di responsabilità da parte del Sistema-Paese. Con l'introduzione del Commitment on confidence (Impegno sulla fiducia) previsto dalla nuova legge statistica europea, si stabilisce che in ogni paese vengano assunti impegni formali allo scopo di rendere i governi nazionali consapevoli della co-responsabilità dell'attuazione del Codice delle statistiche europee e del dovere di garantire la credibilità delle statistiche ufficiali, nel rispetto dell'indipendenza degli Istituti nazionali di statistica. Spetta a noi l'iniziativa per rendere operativa questa parte essenziale della legge statistica europea e condividere questo disegno con il Governo”.

Nel suo saluto alla conferenza Sandro Gozi ha sottolineato l'importanza di rilanciare l'integrazione europea che si è incrinata a partire dal 2008 con l'avvio delle politiche di austerità in risposta alla crisi e ha messo in conflitto perdenti e vincenti. “Da questo punto di vista la statistica gioca un ruolo importante, per questo motivo bisogna lavorare a un nuovo approccio in chiave europea che aiuti a rafforzare l'integrazione. Durante il semestre di presidenza italiana abbiamo raggiunto un importante traguardo in questa direzione varando il nuovo quadro normativo europeo che rafforza la governance del sistema statistico dell'Unione. Per accompagnare le buone policy dobbiamo utilizzare questa nuova normativa perché è di estremo aiuto per conoscere i fenomeni di maggiore impatto come immigrazione, cambiamenti climatici, nuove generazioni, efficienza energetica. Inoltre, un approccio integrato europeo delle statistiche ha una forte valenza per passare dalla rappresentazione dei diversi mercati del lavoro in Europa a quella di un mercato del lavoro europeo: avere dati integrati è importante anche per la gestione dell'immigrazione “economica”.

A chiusura dell'evento di inaugurazione della Conferenza è intervenuto Emanuele Baldacci, di Eurostat “L'ufficio di statistica europeo ha avviato un processo di modernizzazione in un'ottica di sistema che implica un cambio di paradigma basato sull'uso integrato di diverse fonti di dati, l'utilizzo crescente di modelli statistici per la stima rapida di alcune rilevanti variabili statistiche per le policy (Pil, inflazione, povertà e disuguaglianze) e nuovi prodotti e servizi orientati agli utilizzatori come infografiche visualizzazioni e storytelling”.

Online il [programma completo](#) della conferenza

Ufficio Stampa Istat

tel. 06 4673.2243-2244, e-mail: ufficiostampa@istat.it